

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 20240/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante al POC con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo relativo all'ambito ANS C10 sub comparto 10.2

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bentivoglio

PREMESSO CHE:

- in data 23/02/2022 (PG n. 11453/2022 della CM BO) il Comune di Bentivoglio ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna che con delibera consiliare n 46 del 30/12/2021 è stata adottata la 1^ variante del Piano Operativo Comunale in oggetto e ha trasmesso il link alla relativa documentazione, chiedendo l'espressione del parere di competenza in merito ai contenuti edilizi ed urbanistici del POC, della VALSAT allegata ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.Lgs 152/2006 nonché sugli aspetti di competenza rispetto al piano urbanistico attuativo - PUA. Ha inoltre comunicato di aver provveduto alla trasmissione del RUE e della Valsat, agli enti di seguito specificati per l'espressione delle valutazioni di competenza:
 - A.U.S.L.
 - A.R.P.A.E.
 - Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
 - Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
 - HERA In Rete
 - ATERSIR
- in data 9/03/2022 (PG n. 4185/2022 del Comune di Bentivoglio) la CM BO ha chiesto integrazioni;
- in data 1/07/2022 (PG n. 41395/2022 della CM BO) il Comune di Bentivoglio ha inviato il link dal quale scaricare integrazioni e ha comunicato che verificata la natura della sospensiva e delle integrazioni si procederà con una nuova pubblicazione dell'intero materiale (elaborati del piano e integrazioni) sul sito istituzionale del Comune (Home Page e Trasparenza) e all'albo pretorio per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data dal 20 luglio 2022;
- in data 23/06/2023 (PG n. 38417/2023 della CM BO) il Comune di Bentivoglio ha trasmesso tutti i pareri pervenuti e la bozza di convenzione e ha comunicato che:
 - gli elaborati relativi al procedimento sono stati oggetto di deposito dal 16 marzo 2022 per 60 giorni. Durante questo PRIMO DEPOSITO NON sono pervenute OSSERVAZIONI da parte di enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, e da singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del

- piano sono destinate a produrre effetti diretti;
- A seguito della sospensione della Città Metropolitana gli elaborati sono stati integrati e si è proceduto nuovamente al deposito di tutto il materiale (non solo quello integrato) dal 20 luglio 2022 per 60 giorni. Durante questo SECONDO DEPOSITO NON sono pervenute OSSERVAZIONI da parte di enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, e da singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti;
 - con comunicazione del 3/07/2023, in atti al PG/2023/116251, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 18/07/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC_ADOTTATI/Bentivoglio/var 1 POC/

nelle seguenti sottocartelle:

/4 PG 17230_22 03 2022 integrazioni 22 marzo

/5 int.prot.11116 e 11117 del 16-6-2022

/6 8227132022 - PG 38417 del 23_06_2023 -SUB 10_2

Il PUA in oggetto è relativo ad una porzione dell'ambito nuovo insediamento individuato nel PSC con la sigla ANS C.10. Il sub-comparto 10.1 di questo ambito è stato inserito nel POC del Comune di Bentivoglio ed è già stato presentato il relativo PUA.



Foto aerea con evidenziazione dell'ambito di intervento: in VERDE l'intero ambito ANS C10, in rosso l'area di intervento oggetto di manifestazione d'interesse, mentre l'area rimanente è quella inerente lo stralcio già in POC.

Il procedimento consiste in una variante al POC vigente per inserirvi anche il sub comparto 10.2 in oggetto.

Il POC viene quindi modificato eliminando le parti che descrivevano e normavano l'attuazione del solo sub ambito 10.1 sostituendole con la descrizione e le norme relative all'attuazione dell'interno ambito 10 (sub ambito 10.1 + sub ambito 10.2):

~~L'ambito n. 10 ha una superficie territoriale complessiva di mq 80.518. La porzione che si prevede di inserire nel POC 2017-2022 (sub-ambito 10.1) ha una St di mq 48.310. Su di essa si propone un dimensionamento residenziale di mq 6.045 di Su (corrispondenti a n. 78 alloggi) oltre ad una quota destinata ad attività commerciale terziaria pari a mq 1.200, al fine di garantire per l'ambito interessato il mix funzionale fra residenza e attività compatibili. Con il POC, così come modificato con la Variante 1/2021, se ne propone l'intera attuazione, ancorchè suddivisa in due sub-Ambiti, il sub-Ambito 10.1 e quello 10.2. Complessivamente il diritto edificatorio ammonta a 10.223 mq di SU, corrispondenti a n. 133 alloggi, oltre ad una quota destinata ad attività commerciale-terziaria pari a mq 1200 al fine di garantire per l'ambito interessato il mix funzionale fra residenza e attività compatibili.~~

La previsione complessiva del PSC, per nuovi insediamenti residenziali, è pari a mq 13.500 di superficie utile e n. 175 alloggi. La quota inserita nel presente POC corrisponde, quindi, ad una percentuale di circa il ~~45%~~ **75%** rispetto alla quota massima dell'80% da inserire nei primi due POC stabilita all'art. 36 del PSC e dall'Accordo di Pianificazione.

Una quota pari ad almeno il 20% dell'edificabilità residenziale di cui sopra sarà destinata dal soggetto attuatore ad edilizia residenziale sociale; il progetto ne prevede ~~mq 1.200 di SU e circa 16 alloggi.~~ **mq 2997 (1.208 mq nel 10.1 e 1.788 mq nel 10.2) per circa 38 alloggi, contro un minimo di 2.044 mq di SU e 27 alloggi.**

Con tale dimensionamento la popolazione del comune complessivamente potrà aumentare di circa **249 abitanti.**

Inoltre con la Variante in oggetto:

- viene avviata l'approvazione del PUA relativo al sub-Ambito inserito nel POC con la variante stessa, cioè del sub-Ambito 10.2. Per fare ciò, si attribuisce al POC valore ed effetti di PUA ai sensi dell'art. 30, comma 4, della LR 20/2000, allegando allo stesso gli elaborati costitutivi del PUA.
- vengono modificate le opere di interesse pubblico in regime perequativo: la prevista realizzazione di una palestra scolastica nel capoluogo viene sostituita dalla *"realizzazione di un'opera pubblica, o un intervento di completamento/ampliamento o riqualificazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, da concordare in relazione alle esigenze dell'Amministrazione Comunale"*.
- viene modificata la previsione relativa alla rotatoria posta sulla SP 44 che, nel primo POC, era prevista completamente all'interno del perimetro del sub-Ambito 10.1 in modo da non richiedere l'esproprio di altre aree. Successivi approfondimenti hanno portato alla scelta di rivedere il progetto della rotatoria la cui versione finale comporta:
 - l'esproprio di aree poste a Nord della SP44;
 - la revisione della viabilità interna al comparto, in particolare collegata alla rotatoria, con conseguente modifica della distribuzione fondiaria della parte destinata alle funzioni commerciali.
- si appone il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 8 della LR 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri". Gli espropri riguardano la realizzazione della rotatoria sulla SP44 che, a differenza del POC di prima approvazione, si è deciso di porre in asse rispetto alla strada esistente e, quindi, viene ad interessare anche delle aree poste a

Nord della stessa

La scheda di Valsat del POC è stata modificata per inserire solo le nuove quantità edificatorie date dalla somma dei due sub ambiti dell'ambito 10, mentre le valutazioni di sostenibilità ambientale non vengono modificate.

Le NTA del PUA prevedono:

SUB-COMPARTO 10.2			
ST superficie territoriale (mq)			35.701
SU residenziale (mq)			4.178
	<i>di cui</i>	<i>privata</i> 60%	2.507
		<i>pubblica</i> 40%	1.671
Cessioni (P + V) (mq)			4.322
di cui Verde pubblico (mq)			2.881
Parcheggi pubblici (mq)			1.441

- Usi ammessi: Residenza
- Parametri tecnici: Altezza max: 2 piani fuoriterra
- Modalità di attuazione: Permesso di costruire o permesso di costruire convenzionato

Non è ammessa la realizzazione di piani interrati

La quota di superficie impermeabile massima realizzabile all'interno dei lotti privati è pari al 50% della superficie fondiaria.

PSC

Il POC/PUA recepisce integralmente i contenuti delle norme di PSC in merito alle indicazioni e prescrizioni per gli ambiti di nuovo insediamento, nonché, considerato questo un completamento di un ambito già presente in POC, si recepiscono anche la sintesi delle valutazioni di sostenibilità riportate nella Valsat del POC medesimo.

PTM

Nella tavola 1 del PTM "Carta Struttura" il comune di Bentivoglio viene classificato come centro urbano con una buona accessibilità e dotato di servizi specialistici.

L'ambito oggetto della proposta di PUA rientra nel territorio rurale (ecosistema agricolo).

PUMS

Relativamente al comparto di progetto è opportuno evidenziare come la via Marconi (viabilità di accesso al comparto stesso), classificata dal PUMS come rete ciclabile "STRATEGICA", si configuri come asse strutturale su cui innervare un progetto di collegamenti ciclabili su tutto il territorio del Capoluogo e che inevitabilmente andranno ad interessare questa parte di territorio di pregio paesaggistico, tanto più considerato il ruolo di tipo fruitivo e ricreativo che il PSC attribuisce all'intero ambito.

ACCESSIBILITÀ E TRAFFICO

Nell'ambito oggetto di studio la maglia della viabilità principale è costituita dalla Strada Provinciale S.P. n. 44 via Marconi, asse stradale che costeggia il comparto a nord e sul quale sarà previsto il nuovo punto di accesso mediante intersezione a rotatoria all'ambito ANS – C.10.

La S.P. n. 44 conduce ad est al centro abitato di Bentivoglio mentre ad ovest si connette mediante l'intersezione a rotatoria Margherita Hack a via Santa Maria in Duno, asse stradale con sviluppo nord – sud.

L'accesso veicolare ai mezzi privati nell'area si avrà da un unico punto di accesso, posizionato sulla futura intersezione a rotatoria sulla S.P. n. 44; da tale ingresso sarà possibile raggiungere la vicina zona sede di attività terziarie e l'area residenziale contigua.

In merito all'accessibilità con mezzi pubblici, si riscontra la presenza dei seguenti servizi:

- linea 95 (Bologna) – Funo -Centergross – Interporto – Bentivoglio (Saletto);
- linea 442 -San Marino di Bentivoglio – Castel Maggiore (linea scolastica);
- la linea PRONTOBUS 433 – Galliera – San Pietro in Casale – San Giorgio di Piano – Ospedale di Bentivoglio, Funo e Castel Maggiore;
- la linea PRONTOBUS 435 – Pieve di Cento – Castello d'Argile – San Giorgio di Piano – Ospedale di Bentivoglio;
- la linea PRONTOBUS 436 – Castel Maggiore – Funo – Ospedale di Bentivoglio.

Come si può vedere, la rete ciclopedonale esistente si sviluppa sugli archi maggiori come la S.P. n. 44 e via Santa Maria in Duno con percorsi prevalentemente su sede separata; tale separazione è finalizzata a evitare interferenze tra i flussi veicolari e quelli ciclopedonali. In via Marconi (S.P. n. 44) il percorso ciclopedonale si sviluppa sul lato sud dell'asse stradale connettendo l'abitato di Bentivoglio con il cimitero, posto in prossimità della rotatoria Margherita Hack.

Lo schema insediativo intende valorizzare l'accessibilità ciclabile e pedonale all'intero comparto e, pertanto, prevede connessioni al tracciato della rete ciclabile oggi esistente. In particolare, i percorsi ciclabili e pedonali interni al comparto permettono di raggiungere tutti i sub ambiti residenziali nonché l'area sede delle attività terziarie situate in prossimità della futura rotatoria di accesso all'area.

I nuovi percorsi ciclopedonali su sede separata disposti in prossimità della nuova intersezione si sviluppano costeggiando l'anello giratorio con attraversamenti ciclopedonali in prossimità del ramo di accesso al comparto e al ramo di accesso alle vicine attività artigianali.

Dal punto di vista delle opere stradali, oltre alla realizzazione di tutto il sistema circolatorio interno con limite di velocità a 30 km/h, tra gli aspetti più rilevanti previsti dalla proposta di progetto vi è sicuramente l'inserimento di una nuova intersezione a rotatoria sulla S.P. n. 44 via Marconi atta a garantire l'accessibilità al nuovo comparto e alle attività artigianali già esistenti situate ad est dell'area del comparto.

Complessivamente il carico urbanistico giornaliero stimato per tutte le attività interne al comparto, residenziali e terziari/di servizio alla persona, previste per lo scenario futuro ammonta a circa 1032 unità. La stima dei flussi veicolari generati/attratti per questo scenario è pari a circa 829 v/g.

Nell'ultimo scenario condiviso la rotatoria è traslata verso ovest e rimane allineata con la SP 44, consentendo contemporaneamente l'immissione di un quarto braccio da nord.

Dal punto di vista dei flussi di traffico tale soluzione risulta più idonea, in quanto, fermo restando il numero dei veicoli che transitano su questo tratto di rete per effetto delle trasformazioni indotte dalla realizzazione dell'insediamento, la possibilità di realizzare un quarto braccio consente anche il deflusso fuori dal centro abitato del traffico proveniente da nord.

RUMORE

Attualmente l'area risulta assegnata alla classe III ad eccezione della fascia di 50 m in classe IV indotta da via Marconi. La variazione di destinazione d'uso da agricola a commerciale ed industriale determinerà l'attivazione della classificazione acustica di progetto per la parte residenziale che prevede l'assegnazione alla classe II.

In base a tale classificazione, il valore limite ai sensi della tabella C dell'allegato al DPCM

14/11/1997 è di 55,0 dB(A) nel periodo diurno e 45,0 dB(A) nel periodo notturno.

La campagna fonometrica ha evidenziato livelli di rumorosità del tutto omogenei all'interno dell'area a destinazione residenziale con valori conformi alla I classe acustica di qualità in orario diurno ed alla II classe acustica in orario notturno. I risultati della modellizzazione hanno evidenziato risultati in linea con le misure con valori ampiamente inferiori alla seconda classe in periodo diurno e comunque conformi alla classe acustica assegnata anche in periodo notturno.

Rispetto ai ricettori esistenti l'effetto dell'intervento è in tutti i casi contenuto con trascurabili incrementi (<0,3 dB(A)) per il ricettore E01 (Fondazione Hospice Seragnoli) legati prevalentemente al traffico indotto mentre nel caso dei ricettori E02 ed E03 si evidenzia una riduzione dovuta all'effetto di limitazione della velocità di percorrenza determinata dall'inserimento della rotatoria di accesso al comparto. Anche la verifica del differenziale di immissione legato alle attività che si insedieranno nel fabbricato ad uso terziario e servizi alla persona non hanno evidenziato alcuna criticità. Risulta pertanto che l'area non solo è conforme ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale di progetto ma assicurerà un ottimo comfort acustico alle residenze in progetto.

ARIA

In considerazione delle stime effettuate per la componente traffico, da cui si evince come il traffico indotto sia tale da non determinare criticità sulla rete viaria e da non compromettere la fluidità del traffico veicolare esistente, si ritiene che l'attuazione del comparto residenziale determinerà impatti sulla qualità dell'aria del tutto trascurabili.

ACQUE

La proposta progettuale prevede una vasca di laminazione con volume di invaso e una portata di scarico, calcolata rispetto all'art. 20 comma 1 del PSAI (Autorità di Bacino del Reno), di un volume di laminazione pari a:

- Una superficie impermeabile pari a 66.196 mq;
- Una superficie permeabile pari a 16.327 mq;
- Da cui il volume minimo di invaso risulta pari a: 3310 mc

Le Caratteristiche dell'invaso di laminazione sono le seguenti:

- Area soggetta ad allagamento 3.340 mq
- Altezza massima di invaso 125 cm
- Volume di laminazione 3.735 mc

La tipologia di invaso presenta un'area allagabile ad invaso secco non fruibile e h 125 cm, impianto di sollevamento e presenta un'immissione delle acque meteoriche nell'invaso per esondazione dal pozzetto in cui sono alloggiato le pompe di sollevamento.

L'intervento prevede la realizzazione di nuove reti di fognatura separate e vincolate altimetricamente alle quote di scorrimento dei rispettivi recapiti, in quanto le acque nere saranno recapitate sulla rete esistente lungo Via Guglielmo Marconi, mentre le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti saranno recapitate sul canale passante per il confine sud dell'ambito previo accumulo in invaso di laminazione in modo che gli apporti non siano superiori a 10 l/s per ettaro di superficie territoriale.

Per quanto riguarda il rispetto dell'invarianza idraulica, l'art 10 della Bozza di Convenzione prevede che:

“Il manufatto di laminazione delle acque meteoriche per il controllo del deflusso delle acque superficiali del comparto opportunamente recintato allo scopo di garantirne la sicurezza e impedirne l'accesso nei momenti di presenza di acqua ha previsione di scarico nello scolo consorziale Quadra come da progetto concesso dal Consorzio della Bonifica Renana (prot. 2886 del 01/03/2021).

Tale manufatto una volta realizzato in ogni sua parte dovrà essere sottoposto a collaudo tecnico funzionale come le altre opere di urbanizzazione. Prima dello svincolo della fideiussione depositata

a garanzia delle opere, e comunque prima della comunicazione di fine lavori afferente alle opere di urbanizzazione, il soggetto attuatore dovrà inoltrare all'ufficio tecnico attestazione da parte di Hera dalla quale si evinca che tutti gli obblighi manutentivi/gestionali relativamente al manufatto di laminazione e dei relativi impianti di sollevamento, passeranno in capo al soggetto gestore del servizio idrico integrato (Hera).

Il Comune rimarrà comunque sollevato da ogni onere di carattere manutentivo/gestionale del manufatto oggetto del presente articolo“.

Il comparto si trova in area P2, ossia in aree che possono risultare inondabili con Tempi di Ritorno tra 100 e 200 anni. La relazione idraulica ha previsto specifici approfondimenti idrologici/idraulici di seguito riassunti, per mettere in atto provvedimenti al fine di non incrementare il rischio idraulico da allagamento dell'area dovuto al Canale Navile, a seguito di una ipotizzata rottura arginale subito a valle dell'intersezione con il CER.

Il tirante idrico in prossimità dell'area di interesse varia tra circa 8 cm, a sud, fino a circa 71 cm al massimo a nord dell'intervento riferiti a punti di minimo connessi all'attuale presenza di scoline nei campi.

Secondo quanto evidenziato dalla modellazione idraulica, il nuovo comparto in oggetto dovrà avere il piano terra ad una quota altimetrica superiore, in termini assoluti, a circa 14.02 m s.l.m.

Pertanto le simulazioni portano a dover assumere che i nuovi edifici dovranno avere il piano terra ad una quota altimetrica superiore al valore massimo raggiungibile dall'acqua pari 14.02 m s.l.m. Ovviamente considerando un adeguato franco idraulico, rispetto alla modellazione numerica, si suggerisce di attestare gli edifici ad almeno 14.30 m s.l.m.

PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Allo stato attuale l'area è completamente ineditata ed utilizzata a scopi agricoli, conservando le tracce dell'ordinamento dei campi, lo stesso andamento che ha orientato lo sviluppo dei centri.

La riqualificazione delle aree verdi da trasformare in spazi fruitivi e ricreativi a servizio del territorio, la riqualificazione dei corsi d'acqua, da trasformare in corridoi per la fauna e percorsi per passeggiate, nonché l'eventuale realizzazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, da interdire a qualunque tipo di traffico motorizzato con la sola eccezione dei mezzi funzionali all'attività agricola, efficientemente colleganti al sistema dei collegamenti ciclopedonali esistenti e di previsione nel capoluogo, potranno contribuire alla valorizzazione di tali aree, assumendo la connotazione di spazio di transizione tra l'area già urbanizzata e il territorio rurale.

Nel progetto viene previsto un complesso di interventi volti alla qualificazione e valorizzazione ambientale dell'area mediante la realizzazione di un sistema di spazi pubblici che dal primo subcomparto percorrendo la viabilità interna all'area porta al vertice sud dove viene prevista una vasta area a verde (di ST pari a circa 10.000 mq) al margine sud del comparto, quale area di transizione tra il margine insediato del capoluogo e il territorio rurale, nonché la piantumazione di circa 50 alberi solo in quella porzione di ambito.

Numerose altre alberature sono poi previste lungo tutto il confine est del comparto a tutela dell'adiacente struttura ospedaliera, e negli altri spazi a verde pubblico distribuiti nell'ambito complessivamente.

Questa importante area verde a sud del comparto assume inoltre una importante funzione di dotazione ecologica, contribuendo ulteriormente alla definizione del margine urbano in considerazione della sua connotazione a verde periurbano che si costituisce come filtro ideale tra urbano e rurale.

ELETTROMAGNETISMO

Parte dell'area è interessata da una linea aerea in media tensione. La linea si diparte dal cimitero in direzione est-ovest fino al confine con la zona artigianale, dove è collocata la cabina di trasformazione della zona stessa. Dalla cabina la linea riparte in direzione sud-ovest fino ad uscire

dall'area nella parte sud. L'intervento sulla linea consiste nell'interramento del tratto tra il confine dell'area e la cabina di trasformazione, e nello spostamento all'esterno dell'area della parte aerea che riparte dalla cabina fino ad intercettare la linea esistente esterna all'area di intervento.

Si ritiene perciò che non sussistano interferenze tali per cui possano insorgere impatti ambientali significativi da ritenere giustificabile un approfondimento della componente "elettromagnetismo".

MONITORAGGIO

Al fine di garantire continuità tra il primo ed il secondo sub-comparto dell'ambito ANS C.10 si propongono i medesimi indicatori di monitoraggio inseriti nella Valsat del POC nel quale il primo sub-comparto è stato inserito.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG. n. 38417/2023 della CM BO):

A.U.S.L. (parere del 21/10/2022) esaminate le integrazioni alla Valsat, conferma l'accettabilità dell'intervento.

A.R.P.A.E. (parere del 3/10/2022) rileva che dalla visione della documentazione del sub comparto 10.1, unitamente alle informazioni già in possesso rispetto al sub comparto 10.2, si evince la natura unitaria del progetto rispetto all'intero ambito ANS-C 10 con una buona sovrapposibilità dei contenuti ripresi dai due documenti di Valsat e di progetto prodotti rispettivamente per i sub compartimenti 10.1 e 10.2 che compongono l'ambito 10. Per quanto riguarda gli effetti acustici della realizzazione dei due sub compartimenti è stata redatta un'unica relazione di clima acustico per entrambe le due previsioni di piano. Sulla base della documentazione complessivamente prodotta si esprime quindi in maniera univoca per ambedue le previsioni di piano.

Esprime un parere favorevole alla documentazione di progetto di cui alla variante in oggetto a condizione che:

1. siano adottati accorgimenti di carattere progettuale finalizzati a limitare l'eventuale contributo derivato dai futuri impianti della climatizzazione/ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto con particolare riferimento ai limitrofi ricettori sensibili esistenti in classe I di fatto e se previsti anche ai ricettori sensibili posti in classe acustica I di progetto;
2. siano rispettati i requisiti acustici passivi degli edifici, di cui al DPCM 05.12.1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
3. siano adottate per la quota destinata all'edificazione di edifici diversi da quelli ad uso residenziale (posti sul comparto 10.1), le potenze sonore assegnate agli impianti, il cui funzionamento dovrà limitarsi al periodo diurno, siano uguali o inferiori a quella utilizzata nel corso della simulazione previsionale;
4. in sede di comunicazione di fini lavori sia previsto uno specifico monitoraggio acustico finalizzato alla definizione se il conflitto tra le classi IV e II sia potenziale o reale;
5. dal punto di vista della riduzione dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico, gli impianti di illuminazione pubblica siano realizzati secondo le indicazioni contenute nella normativa tecnica specifica e alla normativa Legge Regionale n° 19 del 29/09/2003 e alla Direttiva Applicativa DGR n° 1732 del 12/11/2015 "Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge regionale n° 19 del 29/03/2003;
6. lo scarico della vasca di laminazione nel corso d'acqua superficiale sia provvisto di un sistema di intercettazione (saracinesca) in grado di consentire, in caso di situazione di emergenza, l'interruzione del deflusso delle acque;
7. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017;

8. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - 8.1. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);
 - 8.2. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - 8.3. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - 8.4. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria ecc ecc).
9. all'interno delle estensioni delle DPA, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (linee di media tensione), non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
10. l'area impattata dalle estensioni della DPA associata alla cabina elettrica secondaria, che rientra nelle "Zone per verde pubblico che comprendono le aree a parco o giardino pubblico di quartiere o insediamento, e come tali sono caratterizzate in modo quasi esclusivo dalle sistemazioni a verde", sia opportunamente evidenziata e segnalata al fine di evitare la permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere all'interno di essa;
11. vengano fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.

Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (comunicazione del 27/07/2022) comunica la non competenza ad esprimere valutazioni e pareri né ad adottare provvedimenti in merito al piano in oggetto

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 13/09/2022) esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio in oggetto a condizione che in fase di permesso di costruire, sia inoltrata allo scrivente Consorzio, la seguente documentazione tecnica:

- Relazioni idraulica aggiornata e coerente con le informazioni riportate all'interno della VALSAT. Si precisa che le superfici destinate a verde pubblico potranno essere escluse dal conteggio dei volumi necessari al dimensionamento della vasca di laminazione a condizione che tali superfici non recapitano né direttamente né indirettamente all'interno del sistema di raccolta acque meteoriche del comparto. Inoltre future modifiche/trasformazione dell'area attualmente verde, dovranno essere oggetto di parere rilasciato dallo scrivente Consorzio, in coerenza rispetto a quanto previsto dalla Normativa PSAI Reno così come esplicitato in premessa. D'altra parte le superfici destinate a verde privato dovranno essere considerate ai fini del dimensionamento del bacino di laminazione.
- Planimetria aggiornata della rete fognaria delle acque meteoriche con dettaglio della vasca di laminazione e della tubazione di scarico (bocca tarata).

Inoltre segnala che il corso d'acqua individuato come recapito delle acque meteoriche — noto come Affluente Marsiglia - è accatastato al Demanio dello Stato, ma al momento non rientra nel reticolo di bonifica. Nelle more del giudizio in merito all'autorità competente per le interferenze riguardanti l'Affluente Marsiglia, invita il proponente a predisporre comunque lo scarico secondo le seguenti prescrizioni, al fine di permettere al Consorzio la corretta manutenzione (che già peraltro

eseguite in forza di una convenzione) e la eventuale futura concessione delle opere come da Regolamento precedentemente citato:

- in corrispondenza del punto d'immissione deve essere realizzato il rivestimento dell'intero alveo dello scolo consortile per un tratto di m. 4 (m. 2 a m.te del centro della tubazione e m. 2 a valle) stuccato nelle fughe con malta cementizia, mediante pietrame (trachitico o similare) di dimensioni non inferiori a cm. 40/50 o altra soluzione, in grado di evitare l'erosione spondale e la crescita della vegetazione spontanea, rispettando la quota di posa e le indicazioni fornite dall'Istruttore della pratica;
- eventuali recinzioni, che, a ridosso degli scoli a cielo aperto, possono essere concesionate e quindi realizzate esclusivamente ad una distanza minima di 5 m dal ciglio del canale o dal piede dell'argine.

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 30/08/2022) comunica che relativamente agli aspetti di carattere paesaggistico e ambientale, dall'esame della documentazione relativa, sembra evincersi che l'area individuata come Ambito 10 non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D. Lgs.42/2004 e s.m.i., né con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004, pertanto non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, considerato che i lavori si sviluppano in un comparto territoriale per il quale sono note presenze di interesse archeologico di età romana conservate nel sottosuolo, richiede che i lavori in oggetto siano da sottoporre a controllo archeologico.

E-distribuzione (parere del 9/02/2021) comunica che nell'area di intervento sono presenti due linee elettriche aeree in media tensione 15 kV che interferiscono con le opere di urbanizzazione, pertanto il proprietario dell'area dovrà inoltrare formale richiesta di spostamento dell'impianto, dove verranno indicati i tracciati che si rendono necessari e i cui costi saranno valutati e comunicati separatamente, al fine di rendere edificabile l'area in questione.

HERA In Rete (parere del 8/04/2022, riconfermato con comunicazione del 21/07/2022) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.

Hera evidenzia che per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche:

Per l'Ambito 10.1 furono date diverse indicazioni/prescrizioni in merito al sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica, propedeutiche anche per l'Ambito 10.2. (vedi parere allegato). La documentazione progettuale ricevuta relativa a quest'ultimo Ambito, non contempla questo aspetto, pertanto si approva in linea generale che:

- Siano realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano in adeguato corpo idrico superficiale, previo parere degli Enti competenti e rilascio della autorizzazione da parte di A.R.P.A.E. allo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Relativamente alle verifiche di compatibilità idraulica si richiamano i contenuti dell'allegato 2 della DGR n.2153 del 20/12/2021.

- Nello specifico si approva che tutte le acque di origine meteorica possano essere collettate alla rete fognaria delle acque bianche prevista sulla futura viabilità pubblica del comparto e recapitante i reflui al sistema di laminazione afferente allo scolo Calcarata. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore.
- Le opere relativamente alle reti fognarie dovranno essere realizzate su terreno pubblico, qualora ciò non fosse possibile dovrà essere stipulata opportuna servitù tra la proprietà e il Comune prima di cederle in gestione a HERA S.p.A..
- AUA: si rammenta, che nel caso di nuove urbanizzazioni o di interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana interessanti gli agglomerati esistenti di cui alla DGR 201/2016, che prevedano, tra l'altro, la realizzazione di nuove reti bianche, gli eventuali scarichi in corpo idrico superficiale (a cielo aperto o tombati) di queste ultime dovranno essere autorizzati prima della loro messa in esercizio anche al fine di consentire all'Autorità competente di fornire preventivamente le prescrizioni tecnico-gestionali alle quali gli scarichi dovranno essere soggetti. In questo caso l'autorizzazione dovrà essere rilasciata direttamente al Soggetto Attuatore responsabile della realizzazione degli interventi per il tempo strettamente necessario alla realizzazione degli stessi in vista del successivo trasferimento della titolarità dell'autorizzazione al Gestore del SII.

In merito alle vasche di laminazione Hera rimanda al parere espresso per l'ambito 10.1 e comunica di essere in attesa della documentazione richiesta.

Nel parere espresso per l'ambito 10.1, Hera aveva evidenziato, a proposito del sistema di laminazione, che:

- L'elaborato grafico "TAV. 11" revisione Dicembre 2020, relativo al sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica, descrive tale collettamento presso lo Scolo Calcarata ubicato a Sud del Comparto. La notevole differenza di quota (circa 2 metri) tra il suddetto sistema e lo scorrimento del corpo idrico ricevente, impone la realizzazione di un impianto di sollevamento, previsto a monte di un sistema di laminazione.
- L'inserimento della stazione di pompaggio a monte del sistema di laminazione (anziché a valle) impone, al fine di smaltire la grande portata dell'evento piovoso, l'installazione di pompe sovradimensionate che dovranno funzionare per tutta la durata degli eventi piovosi. **Non si condivide pertanto tale soluzione tecnica,**

poiché particolarmente onerosa sia in termini di investimento che di oneri manutentivi.

Si prescrive pertanto di rivalutare la progettazione di tutto il sistema di smaltimento delle acque meteoriche valutando la fattibilità di riuscire a convogliare a gravità le acque presso il canale esistente in fregio al lato est del comparto, previa autorizzazione da parte dell'Ente Gestore del corpo idrico ricevente. In caso tale soluzione non dovesse risultare tecnicamente fattibile, si prescrive di prevedere comunque la realizzazione di un vaso di laminazione che venga riempito a gravità dal sistema di raccolta delle acque meteoriche, ed eventualmente se l'impianto di sollevamento dovesse risultare necessario, si prescrive che questo sollevi le portate da immettere nel punto di recapito finale in corpo idrico a valle della laminazione. L'eventuale impianto di sollevamento deve essere conforme agli standard progettuali di HERA S.p.A. (già consegnati al progettista), relativamente al progetto delle opere civili, di processo ed elettriche.

ATERSIR (parere del 24/08/2022) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano in oggetto

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpaè predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di Variante al POC con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo relativo all'ambito ANS C10 sub comparto 10.2 a Bentivoglio, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il PUA in oggetto è relativo ad una porzione dell'ambito di nuovo insediamento individuato nel PSC con la sigla ANS C.10. Il sub-comparto 10.1 di questo ambito è stato inserito nel POC del Comune di Bentivoglio ed è già stato presentato il relativo PUA; il procedimento in esame consiste in una variante al POC vigente per inserirvi anche il sub comparto 10.2 in oggetto.

Il POC viene quindi modificato eliminando le parti che descrivevano e normavano l'attuazione del solo sub ambito 10.1 sostituendole con la descrizione e le norme relative all'attuazione dell'interno ambito 10 (sub ambito 10.1 + sub ambito 10.2)

Viene modificata la previsione relativa alla rotatoria posta sulla SP 44 che, nel primo POC, era prevista completamente all'interno del perimetro del sub-Ambito 10.1 in modo da non richiedere l'esproprio di altre aree. Successivi approfondimenti hanno portato alla scelta di rivedere il progetto

della rotatoria la cui versione finale è attualmente prevista disassata rispetto alla SP44.
Si prende atto che non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

In merito all'accessibilità, il disegno delle strade di comparto presenta tutti tronchi di strada lineari chiusi in fondo senza possibilità di manovra. Si raccomanda di approfondire l'argomento ricercando un'articolazione della circolazione interna più funzionale.

In merito all'accessibilità con trasporto pubblico, le linee di TP citate sono a chiamata o caratterizzate da servizio discontinuo. Diventa perciò essenziale la possibilità di muoversi almeno verso il centro di Bentivoglio con modalità dolci, piedi o bicicletta.

Si raccomanda di garantire la continuità delle connessioni pedonali e ciclabili almeno verso il capoluogo e la loro adeguatezza in termini dimensionali e di sicurezza.

Si raccomanda di specificare quanti nuovi alberi verranno piantati differenziando le quantità nei diversi ambiti in cui sono previsti.

Si prende atto della dichiarazione in merito all'interramento della linea aerea in media tensione tra il confine dell'area e la cabina di trasformazione, e dello spostamento all'esterno dell'area della parte aerea che riparte dalla cabina fino ad intercettare la linea esistente esterna all'area di intervento.

In merito alla laminazione si rileva che quanto progettato non è attualmente condiviso da HERA, che nel proprio parere ha dichiarato di non condividere la soluzione tecnica individuata dal proponente. Pertanto allo stato attuale della progettazione non è definito il soggetto che prenderà in carico la manutenzione e gestione del sistema di laminazione.

Si raccomanda di risolvere tale situazione specificando quale soluzione tecnica sarà adottata e quale soggetto ne curerà la manutenzione e gestione.

La circonvallazione Sud è stata confermata dal PUMS nel 2018, e sebbene non siano state individuate le fonti di finanziamento e non sia possibile prevederne i tempi di realizzazione, si richiamano le riserve espresse dalla Città metropolitana di Bologna sul POC 2019 in merito alla necessità di valutare il nuovo comparto con riferimento alla localizzazione della circonvallazione sud come risulta nel PUMS, per non rischiare di creare problematiche ambientali (vicinanza al nuovo insediamento residenziale) ad una infrastruttura che è attualmente pianificata.

Si raccomanda pertanto di rielaborare lo studio del traffico considerando la circonvallazione sud prevista dal PUMS e l'accesso al comparto, individuando le conseguenti misure da adottare per evitare conflitti tra il comparto e l'infrastruttura pianificata.

Analogamente si raccomanda di verificare il rispetto dei limiti acustici di II classe anche con riferimento al tracciato della circonvallazione sud, con i flussi di traffico rivalutati e mantenendo la stessa posizione degli edifici di progetto.

Poiché dagli elaborati si evince che la posizione della rotatoria di accesso al comparto è stata modificata, si raccomanda di specificare quale sia la posizione che è stata concordata con gli Enti competenti Comune e Città metropolitana e di verificare che le simulazioni di impatto acustico siano coerenti col disegno definitivo.

In merito al rischio idraulico, in relazione alla presenza di Pericolosità P2 (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità), si rimanda al Comune la verifica degli accorgimenti che saranno necessari in fase esecutiva per garantire il non incremento del rischio

idraulico.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.